Anno I. Udine — Venerdì-Sabato 26-27 Aprile 1878 N. 93

IL CITTADINO ITALIANO

Abbonamento postale

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6**.
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno antecipati — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori Cent. **10** Arretrato Cent. **15**.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bortolomio, N. 14 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

IL SOLITO VIAVAI DEI PREFETTI

Anche le vacanze pasquali sono finite, e conviene riprendere la penna in mano per le solite quotidiane od effimere elucubrazioni.

— Oh! Il benvenuto!

— I ben ritrovati!

— Dunque che novità ci porta dopo tanti giorni di silenzio?

— Novità?

— Sì sì, novità, e condite con quel suo pepe, con quel suo sale ch'è un gusto matto il sentirle.

— Tutta bontà e gentilezza d'animo dei miei riveriti lettori.... vogliono confondermi.... del resto novità, che valgano la fatica e la noja d'un articolo di fondo non ce ne son troppe.

— Possibile??

— Possibilissimo. Con tutta però la penuria di novità che abbiano qualche importanza, ce n'è una che desta tuttavia un po' di chiasso, almeno nei caffè e nei *cloubs* politici.

— Si tratta forse di crisi ministeriale?

— Per amor del cielo, non mi parlino di crisi; non ne abbiamo avuto abbastanza? La notizia un tantino chiassosa è uno dei soliti viaggi circolari che di tratto in tratto s'impongono ai signori Prefetti del Regno.

— Se ne buccinava qualche cosa prima della chiusura del Parlamento, ci pare.

— Verissimo, ma il « sistema » vuole così: finchè si tratta di chiacchiere, o di cose inconcludenti, si lascia fare e dire agli onorevoli Deputati; quando poi trattasi di cose serie o di qualche colpo di mano un po' ardito, si aspetta sempre che regni profondo silenzio nell'aula del Parlamento.

— L'è un « sistema » che non ci piace.

— E a chi mai potrebbe piacere se non ai Ministri, che s'infischiano dei Deputati, degli elettori, di tutti i ventisei milioni d'italiani da Aosta a Licata? Fatto sta che ora siamo a uno dei soliti viavai di Prefetti.

— Come dire?

— Come dire che il conte Gravina (quel desso che tutelò tanto bene e con una mirabile energia la libertà dei cattolici nel Congresso di Bologna) piglierà a Napoli un biglietto di prima Classe per Roma; l'onorevole Deputato garibaldesco Corte prenderà le sue carabattole, e da Roma le porterà a Palermo; l'ex Ministro (di pochi giorni) Bargoni darà un addio alla Dora e volerà a piantar le sue tende sulle incantevoli ma fatali rive del Sebeto; il conte Bardessono (dicono) da Milano potrebbe forse essere trasportato a Firenze....

— Ce ne sono altri? Per poco n'abbiamo una litania!

— Resterebbe vòto lo stallo del Bargoni a Torino, e quello del Bardessono.... la litania dunque c'è, e termina col *miserere nobis* detto di cuore a Domineddio, ossia in volgare: « che Dio ce la mandi buona. »

— E perchè mai?

— Perchè? perchè?? perchè questi continui mutamenti significano che si va sempre di male in peggio. Figurarsi un uomo, per quanto bravo e svelto lo si voglia supporre, il quale un bel giorno te lo schiaffano da Torino a Napoli, per esempio. Prima che egli conosca i suoi nuovi polli ci vuole il tempo relativo, come si richiede il tempo perchè possa capire qualche cosa di tutte le molteplici faccende chi sa quanto imbrogliate della sua nuova provincia. Ebbene; sul meglio, quando forse comincia a conoscere la condizione delle cose, che è che non è, un intrigo politico, o un litigio col Municipio, o un pettegolezzo colla Deputazione provinciale, o un battibecco di piazza tra giornalisti e i patriotti dei varii caffè, te lo rendono *impossibile* (frase ufficiale) nel nuovo posto, e bisogna schiaffarlo un'altra volta da un punto all'altro d'Italia. E in questo modo si governano i popoli?

— Così la cosa pubblica va a rotoli.

— Certo, la cosa pubblica e il *prestigio delle istituzioni* con essa, e con essa si sprecano inutilmente migliaia e migliaia di lire per indennizzo a questi signori Prefetti che, se badassero al mio consiglio dovrebbero tener sempre le valigie pronte.

— Abbiamo proprio il male, il malanno e l'uscio addosso.

— Sì, sì: il male e il malanno sono precisamente per noi i quali dobbiamo protestare contro questo fatale sgoverno dei nostri interessi, cagionato dal continuo mutamento dei signori Prefetti.

Notizie del Vaticano.

Domenica scorsa, solennità della S. Pasqua di Risurrezione, molti nobilissimi e ragguardevoli personaggi avevano l'onore di assistere alla Messa celebrata da Sua Santità nella Cappella Segreta, non che di ricevere dalle sacre Sue mani la SS.ma Comunione.

— La Santità di N. S. riceveva lunedì sul mezzogiorno, S. E. Mirza Ali-Kan, Ministro e Segratario dello Schah di Persia, e gli altri personaggi che l'accompagnavano, i quali presentavano alla stessa S. S. l'omaggio della loro profonda venerazione e del loro ossequio.

— Sua eminenza il sig. Card. di Pietro, nominato testè Camerlengo di Santa Chiesa, oggi presterà il giuramento prescritto e prenderà possesso dell'alta sua carica.

— È in Roma S. A. la principessa Thurn e Taxis. Sarà ricevuta oggi in udienza di Sua Santità.

— Ci scrivono da Roma che il Santo Padre consacrerà Vescovo di Damiata *in part. infid.* il Card. Boromeo.

— L'Enciclica del Santo Padre verrà oggi pubblicata nei fogli cattolici di Roma. Fu diramata mercoledì all'Episcopato Cattolico.

LA CONFESSIONE

Articolo secondo dell' « Esaminatore »

Il signor V. che pare un campione degli *Evangelici*, il loro Golia, che sfida tutta l'armata dei Cattolici, ha cominciato a sma-

---

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

15

SILENZIO SCIAQURATO

STORIA CONTEMPORANEA

L'ostessa intanto che, pratica di fisionomie meglio forse di Lavater e di Gall, aveva mezzo indovinato di che cosa si trattasse, e che perciò s'era data sufficiente fretta, era tornata colla zuppa. Gerardo ne fece parte ad Antonio, anzi non ne ritenne per sè che una piccola porzione. Questi, senza certi complimenti si pose, non diremo a mangiare, ma a divorare, sicchè ebbe finito molto prima dell'altro. Chi fosse stato per avventura in un canto ad osservare quella scena silenziosa, vedendo un artigiano vestito alla buona, con una faccia bruna sì, ma pienotta e gaia, testimonio del contento interno, mangiare con un appetito invidiabile: e un signorino attillato e gentile, con un viso pallido e triste su cui era dipinta l'amarezza dell'animo, sforzare quasi lo stomaco a ricevere quello scarso nutrimento, non avrebbe egli giudicato un uomo felice il primo, e sventuratissimo o tristo il secondo?

Finito il pasto s'avviarono entrambi dall'amico sovranominato: il quale intesa l'opera buona a cui doveva prestar mano, e rassicurato per certi segnali che gli seppe dare Gerardo, che non v'erano equivoci, nè gherminelle, accettò di condurlo al confine; non senza prima inframmettere per altro certi *se* e certi *ma* che dovevano aggiungere più colore e maggior peso all'affare.

Partiamo subito? chiese dopo ciò il giovane.

— Oh! questo è impossibile! No, no, non potremo arrischiarvici che sull'imbrunire appena.

La notizia sembrò ostica alquanto al nostro Gerardo, cui parevano mille anni d'esser fuori da quel ginepraio; ma non ostante le ragioni che egli oppose, dovette arrendersi. Se ne andò pertanto accompagnato da Antonio a fare quattro passi per le contrade meno pericolose della città; diè un'occhiata con esso a quelle cose che più la meritavano, dissimulando quanto più poteva il suo essere di forestiero, massime in un certo momento che gli passarono a fianco alcuni ufficiali austriaci, accalorati, per fortuna, a parlare tra loro di strategia; e da ultimo se ne andò a pigliare un po' di riposo, stando intanto Antonio fedelmente alle vedette. Così un po' ristorato, pagò il conto all'albergatrice e congedò Antonio, compensandolo largamente della sua buona compagnia, e incaricandolo de' suoi saluti al Marchese: poi quando gli parve tempo se ne andò presso la guida, dove già aveva fatto portare la sua piccola valigia.

Quando Dio volle questa gli fè cenno che il momento era giunto. Noi non istaremo ora a descrivere tutti i particolari di quella difficile spedizione, nè come avviandosi i due viandanti verso Crespino, per sentieri e scorciatoie poco note, interrotte da fossati e acquicelle frequenti, arrivassero al Po, nè come riuscissero dopo alcuni contrattempi a ritrovare il barcajuolo che doveva passarli all'altra riva; solo diremo che allorquando il nostro povero esule s'allontanava dalla città prendendo la via dei campi (con quanto batticuore ognuno può immaginarsi), la campana del Duomo ricordava ai fedeli il vespertino saluto a Maria. Quel suono mesto e lugubre gli scese fin nelle intime viscere e gli suscitò le più svariate, le più dolorose reminiscenze; parevagli che fosse quello un solenne addio a lui che partiva, che abbandonava tutto, che s'arrischiava in un paese nuovo e sconosciuto colla prospettiva d'un avvenire incerto o indefinito: credette udire in quel suono una voce che gli parlasse di dolori e d'angosce future, e ne provò uno stringimento indefinibile. Se dopo ciò il suo quasi costante silenzio paresse strano alla guida, non è meraviglia: ma non se l'ebbe a male per ciò, poichè fortunatamente il silenzio in tal caso era molto opportuno.

Ma tre ore dopo quelle tristezze svanivano; una gioia inenarrabile gli scendeva nel cuore; egli dimenticava tutto quanto aveva sofferto, e coll'entusiasmo in lui certamente sincero che è proprio dei bollenti anni giovanili abbandonava il suo cuore in balia della consolazione più viva per avere toccato finalmente una libera terra.

(Continua)

scherare le sue batterie, e per bene assicurarsi della vittoria, comincia a sgombrarsi davanti il terreno, dichiarando il senso della parola *Confessione*. Ottimamente! Fissato bene il senso delle parole, si evitano molte questioni e si facilita la soluzione di quelle che restano ancora da sciogliersi. Però fin dalla prima mossa si vede che egli non fa, e non farà che rimestare ciarpe vecchie dei suoi fratelli, riscaldare minestre già stantie, approntare armi, che da secoli sono già irruginite; insomma cavar fuori argomenti mille e mille volte confutati, e che ogni scolaretto di teologia con alcuno de' cento e mille volumi, che sono stati scritti sulla confessione, può con tutta facilità mandar in fumo. Figuratevi! comincia dal raccogliere i testi dell'antico e nuovo Testamento, in cui trovasi la parola Confessione, ventilati migliaia di volte da cattolici scrittori, ma una parte non ha che fare coll'argomento, p. e.: *Chi confessa il figliuolo, ha anche il Padre*, e altri simili. Dunque inutile erudizione biblica. Altri poi tolti dall' antico Testamento nulla provano contro il Sacramento della Confessione, poichè questo è stato istituito nel nuovo; o piuttosto fanno contro il signor V. perchè racchiudono la *confessione* del peccatore, e questa fatta al *sacerdote*, e inoltre, *condizione sine qua non*, per ottenere da Dio il perdono. Sentite il V. 7 del c. v. dei Numeri citato dal valoroso signor V.: *Se un uomo o una donna per negligenza farà uno di quei peccati, che sono ordinarii agli uomini e per negligenza trasgrediranno il precetto del Signore e peccheranno, confesseranno la loro colpa e rifaranno i danni col quinto di più a colui contro del quale han peccato. Se non havvi chi riceva la restituzione, la faranno al Signore, ed essa sarà del sacerdote, eccettuato l'ariete, che si offerisce in espiazione e per esser ostia, che impetri il perdono*. Similmente che cosa prova il testo dei Proverbi: *Chi nasconde i suoi delitti non avrà bene: ma chi li confessa e gli abbandona otterrà misericordia* (Prov. XXVIII 13)? *Chi li confessa*: Forse a Dio? Ma Dio già li sa. Dunque agli uomini. Ma ad un uomo qualunque sia? No: perchè avvisa l'*Ecclesiastico: Non ti vergognare di confessare i tuoi peccati*: Vedete se parla di confessione fatta agli uomini! Che vergogna sarebbe confessarli a Dio che già li sa? *Ma non ti soggettare*, prosegue il sacro Testo, a *ciascun uomo pel peccato*. Dunque confessarsi al Sacerdote. Così almeno argomenta il Grozio benchè protestante, il quale dice chiaramente: « Tengo per probabilissima la sentenza di quelli, che sostengono si facesse dagli Ebrei una *Confessione particolare* dei peccati ai sacerdoti. » E può confermarsi anche col Testo del Levitico (V. 5.6) ove si dice: *Faccia penitenza del suo peccato e offerisca un'agnella... e il Sacerdote farà orazione per lui e pel suo peccato*; nel qual luogo l'*Ebreo* e il *Caldeo* leggono: *Confessi il peccato che ha fatto*, cioè lo dichiari in particolare.

Ma non ci fermiamo sul senso che ha la parola *Confessione* nell'Antico Testamento, benchè se raccogliessimo tutti i testi, in cui si prescrivono diversi sacrifizii o espiazioni per diverse sorta di peccati, potremmo provare che presso gli Ebrei era assai più pesante l'obbligo di *manifestare* se *non tutti* almeno certi peccati, perchè era necessario farne con quei riti una confessione pubblica. Essendo poi stato il sacramento della Penitenza istituito nella nuova Legge, è naturale che non se ne parli nella vecchia, e nè meno è a pretendersi che nella nuova vi sieno le parole *confessione auricolare*, o altra espressione dai Cattolici posteriormente adoperata ad indicare questo Sacramento, e le condizioni che ricercansi per formarlo e riceverlo. Si tratta se nel nuovo Testamento *vi sia o no* la cosa che noi *intendiamo* per Confessione, cioè se Cristo abbia data ai sacerdoti della nuova Legge la podestà di assolvere dai peccati, e quindi imposto ai fedeli l'obbligo di manifestarli loro per averne il perdono; ed è questo che i Cattolici hanno sempre professato di credere, lasciando gracchiare tutti gli eretici, dai Novaziani, Montanisti ecc. fino al signor V. dell' *Esaminatore Friulano*

Il quale inutilmente si sbraccia a dire e ridire che la parola *Confessione* non è stata usata mai in altro senso nell' uno e nell' altro Testamento che in quello proprio che ha la fortuna di andare a genio di lui. Sia pure, ma che importa ciò, se abbiamo nel Nuovo le chiare testimonianze dell' istituzione del Sacramento della Penitenza, come riteniamo noi Cattolici? Vuol dire, che la Confessione indicata nei testi scritturali, sia del vecchio, sia del nuovo Testamento, quando riguardi la manifestazione de' peccati fatta ai Sacerdoti ha questa aggiunta nel nuovo, che conferisce il perdono dei peccati per una facoltà conferita da Cristo ai Sacerdoti della nuova Legge. Quindi tutta la vostra erudizione biblica, sig. V. non fa nè caldo nè freddo.

Nè ci venite a dire che gli *scrittori sacri dei primi secoli* hanno presa quella parola nel *senso scritturale*, cioè in quello solo da voi inteso; poichè se voi li credete, come dite, (e noi prendiamo atto di questa confessione per gettarvela in seguito in faccia) se credete che siano *i più competenti a giudicare e i più autorevoli a testimoniare sul vero significato e sull' applicazione della parola Confessione nell' esercizio del culto religioso*, vi date della zappa nei piedi; *come dimostreremo anche noi a suo luogo*.

Intanto vi diremo che colla fandonia, che mandate avanti come per ispaventarci, che la *Confessione* sia stata istituita da Innocenzo terzo, nel Concilio IV di Laterano nel 1215, è troppo vecchia, perchè possa far colpo. Voi l'avete ereditata dai protestanti vecchi, e da quei nuovi, che per ammodernarsi si chiamano *evangelici*, ai quali è stato risposto mille e mille volte, che in quel famoso canone; *Omnis utriusque sexus* non si è fatto che rinnovare il precetto di confessarsi riducendolo ad una volta almeno all'anno. Ma la Confessione, o il Sacramento della Penitenza era ammesso anche prima nella Chiesa, ossia fino da quando Cristo lo istituì.

È poi ridicolo l'insister tanto sul modo di far la confessione nell' *orecchio di un prete....* e che si chiama *auricolare e specifica*, quasi chè pretendeste che nel Vangelo si dovessero trovare tutte quelle cose, che la Chiesa e i teologi hanno insegnato, o prescritto, o suggerito per bene amministrare, o per bene ricevere questo Sacramento. Vi è la sostanza, e questo basta.

E in quanto all' uso della confessione sacramentale (*non è necessario che sia auricolare*; se si fa *all'orecchio*, ossia in secreto, si fa per riguardo al penitente onde facilitargliene la pratica), che esso sia anteriore alla famosa epoca del 1215, contro quello che *ripetono* ad ogni terza parola gli *Evangelici*, basta leggere, come dicemmo altra volta, qualche trattato teologico per vederne raccolte da tutti i secoli anteriori fino al primo, le prove. Per esempio, il Guillois « *Il dogma della Confessione ecc.* » ha un capitolo, in cui prova ciò *dai Concilii e da molti fatti dei primi secoli*, e conclude poi così: *Ora mi si venga a dire, che la Confessione è stata inventata da papa Innocenzo III nel IV Concilio di Laterano!*

Ma lo diranno certamente, e smentiti mille e mille volte, ritorneranno a mentire, come fa ora il nostro V. Anzi quantunque smentiti da molti loro confratelli, cioè eretici, proseguiranno a fare lo stesso. « Leibnitz p. e. protestante ha questa bella confessione: » Egli è senza dubbio un gran benefizio di » Dio il potere dato alla Chiesa di *rimettere* e di *ritenere* i peccati; potere che » essa esercita per mezzo de' Sacerdoti, e » di cui non può disprezzarsi il ministero » senza peccato. La remissione accordata si » nel battesimo, che nella *confessione*, è » egualmente gratuita, egualmente fondata » sulla fede nel Cristo: la penitenza nell' uno e nell'altro è necessaria per gli » adulti con questa differenza, che nel battesimo, eccetto il diritto dell' abluzione, » nulla Dio ha prescritto in particolare, ladove nella penitenza è imposto a colui, » che vuol esser purificato, di mostrarsi ai » sacerdoti, **di confessare i proprii » peccati,** di subire a giudizio del Sacerdote una pena...: e come Dio ha stabiliti i sacerdoti *medici delle anime*, » egli volle che *gl' infermi scoprisser loro » le proprie infermità* ». Il D.r Hoeinghans ha composta una bellissima opera « *Risultato delle mie peregrinazioni nel campo della letteratura protestante* » raccogliendo tutte le testimonianze dei protestanti a favore dei dogmi Cattolici, e che sono tante condanne per la loro insipiente separazione dalla Chiesa Cattolica Romana. Ma chi è capace di negare perfino che Pio IX abbia ripristinata la Gerarchia Ecclesiastica in Inghilterra e in Olanda (*Esaminatore Friulano* N 47 di quest'anno) può anche negare tutta quella mole di testimonianze da quel dotto scrittore raccolte. Questa gente è descritta a penello in quelle parole di Geremia: *Frons mulieris meretricis facta est tibi, noluisti erubescere* (Ier. III, 3).

X.

Notizie Italiane

La *Gazzetta ufficiale* del 23 aprile contiene: 1. R. decreto che stabilisce gli stipendi per i professori addetti all' insegnamento nel Collegio reale delle fanciulle in *Milano*; *nel reale Collegio femminile* degli Angeli in Verona; nel reale Istituto femminile della SS. Annunziata in Firenze e nel regio Educandato femminile Maria Adelaide in Palermo. 2. R. decreto che autorizza la costituzione della Società anonima per la filatura della seta in Forlimpopoli. 3. Nomine e promozioni nei personali dipendenti dai Ministeri della guerra, delle finanze e di grazia e giustizia.

La *Gazzetta ufficiale* del 24 aprile contiene: Un decreto reale in data del 4 aprile che erige a Corpo morale l'Asilo infantile fondato in Manta (Cuneo). Un decreto reale in data 24 febbraio che autorizza la derivazione d'acqua in favore di 12 ditte. Un decreto reale in data del 4 aprile che autorizza l' inversione del patrimonio della cessata Confraternita della Pace ed Oratorio del Rosario in Tremestieri a pro degli ammalati poveri e degli indigenti inabili al lavoro. Un decreto reale in data 7 aprile che autorizza l' inversione del patrimonio della pia istituzione di Pellegrino Patterazzi in favore del Conservatorio di Santa Maria del Baraccano in Bologna. Nomine, promozioni e disposizioni nel *personale del Ministero* dell' interno, del Ministero dell' istruzione pubblica, e nel personale giudiziario.

— Il *Diritto* dice che la proposta della Germania per il simultaneo ritiro dell' esercito russo e della flotta inglese incontra serie difficoltà da entrambe le parti. L'Italia appoggia vivamente la Germania *nei tentativi* di conciliazione.

La Giunta per l' inchiesta agraria tornerà ad adunarsi il giorno 4 del prossimo maggio, dietro invito fattole dal Presidente del Consiglio, *onorevole Cairoli*, che le promise di presentare al Parlamento un progetto di legge che proroghi la durata dell'inchiesta stessa, ed aumenti i fondi messi a disposizione della Giunta.

— Lo *Spettatore* ha da Roma;

Si sta ventilando una grave questione che sarà oggetto di interpellanze alla Camera. Si è scoperto che durante la chiusura del Parlamento il ministro della guerra ha speso 16 milioni di lire arbitrariamente, non contemplate in bilancio. Questa somma *poi dovrà essere iscritta nel bilancio* del 1878, per cui le previsioni del ministro delle finanze circa la situazione finanziaria rimangono alterate. Il denaro è stato speso in armamenti straordinarii non autorizzati da leggi speciali.

— Il *Fanfulla* smentisce la notizia data da alcuni *giornali francesi* che Sua *Maestà* il re d'Italia abbia notificato all' ambasciata italiana a Parigi la sua intenzione di recarsi presto in quella città.

— Lo stesso foglio è informato che in seguito di colloqui che ebbero luogo nei giorni decorsi fra sir Augustus Paget ambasciatore d'Inghilterra, il *presidente* del Consiglio e il ministro per gli affari esteri, fu spedito un importante dispaccio al nostro ambasciatore a Londra. Il governo italiano avrebbe dichiarato di esser disposto ad appoggiare la pretesa del governo britannico, che il trattato di Santo Stefano venga sottoposto all' approvazione della potenze, purchè il governo brittanico esponga in antecedenza le proprie idee intorno alla sistemazione delle provincie occupate dalle truppe russe. I governi d'Italia e di Germania avrebbero poi in questi giorni fatte vive istanze al gabinetto di San Giacomo, perchè, prima di procedere oltre in provvedimenti militari che potrebbero eccitare le suscettività della Russia, esponga alle potenze firmatarie dei trattati del 1856 e 1871 le proprie idee intorno alla sistemazione delle diverse questioni che dovrebbero essere trattate alla Conferenza.

COSE DI CASA E VARIETÀ

COMUNICATI

Risposta alla corrispondenza di Tarcento 5 aprile a. c. inserita nell'*Esaminatore* del 18 *corr.*

L'*Esaminatore* quì è tanto diffuso, che tu devi lasciar trascorrere una buona settimana, e scorazzare quà e là prima di poter averlo nelle mani. Già s'intende, le cose preziose sono rare.

A bomba. Col giorno 24 Gennaio al prete Zucchi *di Collalto* veniva intimato dalla Superiorità Eccl. un Decreto, con cui gli si vietava, sotto pena d'incorrere nella sospensione a Divinis ipso facto, di celebrare la Messa, e nella Chiesa di Collalto, ed in quelle di diverse Parrocchie limitrofe, e ciò per i motivi accennati nel D. stesso, ed altri ancora constatati da *atti presso* alla R.ma Curia.

Resosi infermo suo padre, il prete chiamò per l' assistenza spirituale il Sacerdote Armellini appartenente alla Parrocchia di Tarcento ben diversa da quella di Segnacco con Collalto figliale.

Questi prima di recarsi nella famiglia Zucchi, a tenore delle sinodali Disposizioni, chiese al Vic. di Segnacco l'assenso ed ottenutolo s' avviò per Collalto.

Edotto lo Zucchi che l'Armellini era stato autorizzato, coll' intendimento d' impedire al Vic. *di Segnacco* l' *esercizio della sua spi*rituale giurisdizione anche per mezzo di altri lo rifiutò, benchè molte volte prima lo avesse accolto per l' assistenza al padre.

Il sacerdote di Aprato se ne andò, e lo Zucchi *il giorno dopo* (24 marzo) trasferitosi in Tarcento e là descritto a quel Vicario il pericolo in cui versava il padre, lo accalappiò, e presa la vettura di un zelante Tarcentino, fece sì che il Vic. si portasse in casa sua all' uopo di confessare il padre.

Nel domattina, ch'era il 25 marzo, in onta alla *proibizione* Vescovile, *sotto pena di sospensione*, e benchè nel tabernacolo della Chiesa vi fossero varie Sacre Particole per la comunione, celebrò la Messa in quel dì e negli altri due susseguenti, incorrendo nella irregolarità.

Allora fu, che l'Autorità gli fece intimare il Decreto dichiaratorio della sospensione assoluta a Divinis.

Tale è il fatto genuino, e si sfida il corrispondente di Tarcento a smentirlo nella più minima delle sue circostanze.

Se *non che* i maligni nulla badano a svisare i fatti, purchè possano cogliere l' occasione d' insultare il Superiore, il quale fu ed è sempre sollecito nel perdonare ai traviati quando si umiliano, e lento nel punirli se *anche pertinaci nella loro ribellione.*

Il corrispondente che pare sia in buona relazione collo Zucchi, dice di lui che — per costumi è inappuntabile — sia, ma si và all' inferno tanto per la corruzione del cuore, quanto per la superbia della mente: dice che — per fermezza di carattere è irremovibile — sia, ma quando tale fermezza è in opposizione alle leggi degenera in ostinazione, in caparbietà: dice che — per dottrina ecclesiastica può insegnarne al Vescovo, e ad altri ancora — sia, ma certo si è che sa ben *poco, quando non sa di* aver giurato al Vescovo obbedienza e rispetto — Promittis mihi obbedientiam et reverentiam? Prometto, disse nel dì che fu consacrato Sacerdote; eppoi sfrontatamente opponesi ed insegna ad opporsi ai Decreti della Eccl. Autorità.

Questi sono i corrispondenti degni dell' *Esaminatore*, perchè così concorrono a sostenere il suo programma tolto a Voltaire — calunniate, calunniate, resterà sempre qualche cosa — se non in molti nella mente dei *pochi* babbei che ne sono socii.

Attimis 16 aprile 1878.

Di fronte alle continue persecuzioni usate da pochi, ma potenti malvagi di quì contro l'amatissimo nostro Parroco per obbligarlo ad abbandonare il suo gregge, seppe Egli con eroica pazienza a lungo soffrire e tutti i mezzi adoperare per guadagnarsi gli animi dei tristi che l' offendevano. Veduto però che ogni suo sacrificio tornava inutile, e che i maligni con mille insinuazioni si studiavano di alienargli gli animi dei suoi figli, e che gli stessi suoi cooperatori come Lui tanto vessati, vittime della malvagità di quei tristi s' erano decisi ad allontanarsi dal paese di fronte all' incendio che a bella posta fu appicato alla porta della canonica,

non trovando sicura la Sua vita s'era Egli pure deciso a ritirarsi dalla Cura, ma i fedeli suoi figli non seppero contenere il loro giusto sdegno contro quelli che li volevano privati dal loro Padre, nè permettere a questi di abbandonarli. Perciò raccoltisi in numero imponente tutti i capi famiglia, si recarono il giorno 7 nella Canonica, e promisero al buon Parroco di difenderlo a costo dalla loro vita, supplicandolo a non abbandonarli. Poscia si recarono in traccia di certuni fautori degli insulti che aveva ricevuto il Parroco. Già s'erano aggruppati in circa 200 e nella comune indignazione contro i tristi, s'era anche levato qualche grido di morte, ben presto represso dalle calde parole dello stesso Parroco che pregava i suoi figli a non lasciarsi tarsportare da possione fino al delitto. Quei 200 se smisero ogni pensiero di vendetta, vollero tuttavia che qualcuno dei nemici più accerrimi del Parroco fossero puniti, e recatisi quindi in massa da certo ex impiegato municipale, te l'obbligarono a seguirli, te lo fecero lungo la strada inginocchiare due volte dinnanzi sacre imagini a pregare Iddio che gli perdonasse tutto il male fatto in paese. Te lo condussero al cimitero, gli fecero vedere di voler colà scavargli la fossa, lo obbligarono quindi ad inginocchiarsi di nuovo ed a promettere che per aver salva la vita non sarebbe più ritornato in paese. Ottenuta la promessa l'accompagnarono al confine della Parrocchia e vollero ancora che giurasse di non offender più in qualsiasi modo il loro Parroco. Abbandonato quel tristo, che se l'era veduta bruttissima, e che si raccomandò a *gambetta* ritornarono placidamente in paese. Il giorno dopo al suono della campana maggiore si raccolsero di nuovo, si recarono al Municipio, dove, senza disordini, domandarono in nome del diritto quella vigilanza e quella custodia dell'ordine che la civile autorità può e deve adoperare.

In seguito alla dimostrazione ci furono molti volta faccia, e chi prima tormentava il Parroco ora mostra d'esserne difensore.

Brameremmo che questa nostra relazione fosse inserita nel *Cittadino Italiano*. Essa è genuina. Gia ne scrisse anche la *Patria del Friuli* nel suo numero di Venerdì 12 corr.

Alcuni Parrocchiani.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura di Udine per gli annunzi legali contiene: R. Tribunale di Udine; nota per aumento del sesto sull'asta seguita in Gemona il 19 corr. di una casa ad uso locanda sita in detto luogo, da effettuarsi il 4 maggio. — Accettazione dell'Eredità Rizzo Vincenzo presso la Prefettura di Aviano — Revoca di mandato. Si notifica che il sig. di Prampero co Alessandro ha tolta qualsiasi inferenza nei proprî affari al signor di Prampero co. Giuseppe fu Luigi di Udine. — Vendita coatta, d'immobili presso la R. Prefettura di Spilimbergo che avrà luogo il 17 maggio l'asta dei beni immobili siti nei comuni di Sequals, Lestans, Medun e Toppo. — Manifesto della Prefettura di Udine, per concorso alla farmacia di San Giorgio in Richinvelda. — Avviso d'asta a termini abbreviati, presso la Prefettura di Udine il 2 maggio per costruzione strada comunale detta del Judri N. 4. — Avviso per vendita immobili. L'esattore di Sacile rende noto che nell'Esattoria di quel comune si procederà il 16 maggio alle vendita a pubblico incanto di beni immobili posti nei comuni di Sacile e Brugnera. — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

Municipio di Udine — *Avviso* — Il regolamento pel Corpo di Vigilanza urbana approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del dì 27 febbraio p. p. venne reso esecutorio a sensi di Legge.

Avvertesi quindi che a tutto il giorno 31 maggio p. v. resta aperto il concorso ai posti seguenti:

I. un Capo-quartiere centrale coll'annuo soldo di L. 1500
II. quattro Capi-quartieri » 1200
III. dodici Vigili » 1000

Chiunque aspiri ai posti suddetti dovrà giustificare:

a) di aver compiuti gli anni 24 e non oltrepassati i 40;
b) di aver soddisfatto gli obblighi di leva;
c) di aver sempre tenuto una incensurabile condotta *morale* da comprovarsi coll'esibizione dei certificati penali di data recente;
d) di essere dotato di sana e robusta costituzione fisica;
e) di avere una statura non inferiore a metri 1.70 di altezza;
f) di saper leggere, scrivere, e far di conto in modo da essere in grado di estendere un rapporto. Tale conoscenza dovrà dimostrarsi in un esame verbale e scritto, innanzi apposita Commissione. Sarà considerato titolo di preferenza l'aver servito con lode nell'*Esercito*, il possedere speciali attitudini al servizio, modi gentili e vantaggiosa presenza.

Gli aspiranti al posto di Capi-quartieri dovranno inoltre provare di avere lodevolmnete percorso il ginnasio o le scuole tecniche, ovvero di possedere una coltura intellettuale corrispondente; per questi si potrà prescindere dal requisito di cui alla lettera e.

I Vigili dovranno prestare un servizio di prova di sei mesi, in seguito di che verranno o meno confermati nel posto.

I Capi-quartieri ed i Vigili dovranno abitare nel quartiere destinato alla loro sorveglianza. La Giunta Municipale, ove lo ritenga opportuno, potrà traslocare i Vigili dall'uno all'altro quartiere.

Il Capo-quartiere centrale riceve l'alloggio e il locale per l'Ufficio dal Municipio.

I *Capi-quartieri, ad eccezione* del *Capo*-quartiere centrale, dovranno provvedersi d'una stanza a piano terra nel luogo stesso di loro abitazione od in prossimità a quello, ma sempre in località accetta al Municipio, onde abbia a servire d'Ufficio di recapito pel Pubblico. Riceveranno perciò una corrispondente indennità annua di fitto.

La nomina dei Capi-quartieri spetta al Consiglio comunale, quella dei Vigili alla Giunta Municipale.

Presso la Segreteria Municipale e nelle ore di Ufficio trovasi a norma degl'interessati ostensibile il relativo Regolamento.

Dalla Residenza Municipale,
li 23 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco
C. TONUTTI

Grassazione. Certo R. P. nel mentre, la mattina del 20 cor., transitava il torrente Torre nelle vicinanze di Trivignano, venne aggredito da tre sconosciuti che lo obbligarono a ceder loro tutto il denaro che possedeva, cioè L. 22 circa.

Notizie Diocesane. Domani a sera S. E. l'Arcivescovo parte per Palma per fare la visita pastorale di quella parrocchia arcipretale, ed indi passare alla visita di quella di Ontagnano. Mercoledì sera sarà di ritorno alla sua residenza, e noi non possiamo che augurare che il suo zelo trovi confortamento e raccolga copiosi frutti.

Corrispondencia de Roma è il titolo d'un nuovo giornale cattolico che uscirà a luce in Roma scritto in portoghese.

Un nuovo pianeta. Il *Peuple* di Marsiglia annuncia la scoperta fatta dal sig. Coggia all'osservatorio di Marsiglia nella notte dell'11 al 12 aprile d'un nuovo pianeta appartenente al gruppo dello asteroidi situato fra Marte e Giove.

Il pianeta scoperto dal signor Coggia è il 187 del gruppo.

Notizie Estere

Russia. Lo *Standard* ha da Vienna 22: Si assicura che i moti rivoluzionari della Russia abbiano intimorito il suo governo. Sono scoppiati in tutte le grandi città e le guarnigioni sono state rinforzate in fretta. Il richiamo della guardia imperiale si attribuisce alla poca fiducia del governo russo nelle truppe giovani; quantunque la Russia conservi il segreto, è ormai accertato che la rivolta di Mosca non si limitò agli studenti, ai macellari, e ad altre classi del basso popolo, ma fu appoggiata dalla polizia, mentre alcuni impiegati e commercianti difesero gli studenti.

— Lo *Standard* ha da Vienna 22: Sono stati aperti a Mosca, a Kieff ed a Astrakan degli uffizi di reclutamento pei volontari, onde fornire la flotta e le navi corsare.

Inghilterra. Nel distretto di Penzanze è stato inviato per telegrafo alla prima e alla seconda sezione dei guardia coste, l'ordine di tenersi pronti ad imbarcarsi da un momento all'altro. Avrebbero dovuto prendere il mare circa la metà di luglio; la terza sezione s'imbarcò un mese fa e quantunque sia spirato il termine del suo servizio non è stata rinviata.

— Nel distretto della contea di Lancaster, ove sono in isciopero gli operai tessitori, si cerca di fare un compromesso per diminuire insieme ai salari anche le ore di lavoro; in qualche caso il compromesso è stato fatto, ma nel generale si prevede che la lotta sarà lunga e accanita.

Francia. Sembra che i deputati della sinistra intendano presentare parecchie interpellanze relativamente alle revoche ultimamente decretate di alcuni ufficiali dell'armata territoriale. Gli avversari del ministro Borel approfitterebbero di questa occasione per costringere il ministro a lasciare il potere.

— *Nel circondario di Bellac* (Haute-Vienne) venne eletto il repubblicano signor Labuze con 8620 voti contro il bonapartista signor Lezaud che ne ottenne 6708.

— Il maresciallo Mac-Mahon accompagnato dal colonnello di Vaulgrenant si recò a visitare i palazzi del Trocadero e del *campo di Marte*.

Belgio. Il senato belga ha votato all'unanimità una domanda di credito per compiere, entro un breve spazio di tempo, le fortificazioni delle piazze forti e per la mobilizzazione eventuale delle riserve.

Si farà esso alleato della Germania nel caso che questa entrasse nuovamente in campo?

Questione del giorno. Il *Daily Telegraph* ha da Parigi, 22, questo telegramma.

« Notizie degne di fede assicurano che la Russia ricusa ancora di sottoporre alla deliberazione delle potenze l'intero trattato di Santo Stefano, e che l'Inghilterra non vuol sapere del Congresso che a quella condizione. Gli sforzi del conte Andrassy son dunque falliti tanto a Pitroburgo che a Londra, e la speranza che il Congresso possa riunirsi è più lontana che mai.

D'altro lato al principe di Bismark è riuscito di ottenere in massima il consenso della Russia e dell'Inghilterra per il ritiro delle truppe e della flotta dalle vicinanze di Costantinopoli. Pare che anche all'imperatore Guglielmo la situazione sembri assia grave, sicchè rimane a Berlino.

Ecco ancora quello che telegrafano al *Tagblatt* da Berlino, 22: « Nei circoli diplomatici dicesi che il governo inglese abbia accettato la proposta, della Germania, ponendo tali condizioni che equivalgono ad un rifiuto di detta proposta. Pare che Lord Salisbury abbia chiesto si facciano tali concessioni reciproche che servirebbero ad anullare tutto il successo delle armi russe. Fra le condizioni militari vi è pure il ritiro delle forze russe fino ai Balcani. Perciò nei circoli diplomatici si ritiene che sieno andate fallite le proposte della Germania.

TELEGRAMMI

Berlino, 24. Sette grossi navigli russi preparansi a incrociare nell'Oceano Atlantico.

Pietroburgo, 24. Furono chiamati sotto le armi 240.000 uomini della milizia territoriale. È prossima la proclamazione dello stato d'assedio nelle provincie di Cherson, Pietroburgo, Bessarabia e Crimea.

Londra, 24. Lord Salisbury domandò alla Turchia una garanzia per poter ritornare colla flotta nel mare di Marmara nel caso che l'Inghilterra lo ritenesse necessario. La Porta rispose che non si opporrebbe; ma che, attesa la sua posizione di rimpetto alla Russia, non può offrire alcuna garanzia. L'opinione pubblica insiste perchè il governo mantenga la flotta dove trovasi attualmente.

Parigi, 24. La Commissione delle grazie propose il condono per tutti quelli che sono deportati pei fatti della Comune. Saranno esclusi gl'imputati per reati comuni. Si sono fatte nuove scoperte a carico degli arrestati per internazionalismo. Saranno perciò portati dinanzi ai tribunali.

Amburgo, 24. Bismarck è ammalato di risipola a Friedrichsruhe. La sua famiglia trovavasi presso di lui. Il medico di casa, Struck, che trovasi presentemeate a Wiesbadem, fu chiamato al letto dell'infermo, che, infrattanto viene curato dal dottor Andressen.

Roma, 25. La *Voce della Verità*, nell'edizione del mattino, pubblica il testo latino dell'Enciclica del Papa. L'Enciclica descrive i mali della Società e della Chiesa, al momento in cui Leone ha assunto il pontificato. Enumera i beneficii che la Chiesa e il pontificato romano fecero alla Società e alla civiltà, specialmente all'Italia. Dice che la Chiesa non avversa la civiltà. Indica quanto abbia torto la società moderna di avversare la Chiesa e il pontificato romano, specialmente riguardo al suo pontificato civile, guarentigia della libertà ed indipendenza. Per la occupazione di questo principato civile la Chiesa rinnova o conferma le proteste di Pio Nono. Prega i Principi e i capi dei popoli di non privarsi dell'aiuto della Chiesa, tanto ad essi necessario in questi tempi in cui è scosso il principio dell'autorità legittima. Il Papa si congratula coi Vescovi per la loro unione; raccomanda le sane dottrine per le scuole, la riforma del costume, specialmente la santità del matrimonio. Confida che coll'aiuto di Dio e col zelo dei pastori la Società ritorni finalmente all'ossequio della Chiesa. Ringrazia i Vescovi e i fedeli di tutto il mondo delle testimonianze fategli subito dopo la sua elezione. Il tono generale dell'Enciclica è temperato e piene d'affetto per la Società.

Londra, 25. Il *Dailynews* dice che Tatteben è giunto a S. Stefano. Forte *burrasca nel Mar Nero*, una corvetta turca è perita.

Lo *Standard* ha da Vienna: La Germania ricusa di garantire la linea di demarcazione dopo il ritiro dei Russi e degli Inglesi.

Il *Times* ha da Vienna: Nel caso di ritiro dei Russi e degli Inglesi la Porta intende di conservare la libertà d'azione, e ricusa d'impegnarsi a non impedirne il ritorno.

Vienna, 25. La *Nuova Stampa* ha un telegramma da Londra, il quale dice che la Germania propose un *trattato offensivo* e difensivo anglo-tedesco, per assicurare la pace.

Salisbury, ricusò dicendo che riguardi verso la Francia obbligano l'Inghilterra a non provocarne la suscettibilità con un'alleanza anglo-tedesca.

Pietroburgo, 25. *L'Agenzia Russa* dice che la mediazione della Germania nelle trattative del Congresso e pei dettagli del ritiro simultaneo continuano. Soggiunge: Se le disposizioni sono dappertutto così concilianti come a Pietroburgo, devesi sperare un risultato soddisfacente. L'indisposizione di Gortskakoff è aggravata di forte febbre; i medici soltanto stassera dichiararono l'intensità della malattia.

Roma, 25. Un dispaccio da Monteleone annuncia essere franata la montagna di Coppolo, in Calabria ulteriore, rimanendo sepolta parte del paese. Perirono 30 persone. Temonsi danni maggiori.

Costantinopoli, 26. I Russi avendo intavolato trattative coi Mussulmani sollevatisi nel Rodope, le ostilità sono rallentate. Una Commissione Russo-Turca lavora per la pacificazione. Le malattie aumentano nell'esercito Russo. Assicurasi che le ostilità in Tessaglia sono sospese.

Pietroburgo, 26. *L'Agenzia Russa* ripete che le trattative continuano, e che uno scambio di idee fra i Gabinetti sulle principali questioni precederà il Congresso. L'Inghilterra domanda soltanto che la Russia riconosca il carattere europeo delle questioni.

Gazzettino commerciale.

Sete. A Milano, 23, le domande non mancarono per molti articoli tanto greggi che lavorati; ma i bassi prezzi offerti resero difficili e scarse le transazioni.

Grani. A Torino, 23, non si notarono *variazioni*; i fini pronti trovano ancora facile collocamento a prezzi stazionari; gli altri sono quasi abbandonati con ribasso di 50 centesimi circa per quintale.

Risi. Genova 24. aprile. Calma con prezzi debolissimi Inferiori L. 36 a 37, mercantili 37 a 50 a 38 50, Buoni 39 a 40 Buonissim. 40 a 50 a 42 50, Brillato A, 43 50 a 44 Brillato Stella 47 a 48, Brillato Extra 49 a 51 ogni 100 kil fuori dazio e tela non compresa.

Cereali. Vercelli, 23 aprile. Il grano ribassò cent. 25 e la Meliga cent. 75.

Olii. Diano Narina, 21 aprile. Sopraffini bianchi scelti L. 195 200, *Sopraffini* nuovi 175 180, Fini pagliati 168 170, Mangiabili buon gusto 155 158, Detti andanti 148 152. Lavati 95 96,

Pietro Bolzicco *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Venezia 25 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	78.95 a	79.05
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16 a	L. 22.18
Fiorini austr. d'argento	2.43	2.44
Bancanote Austriache	228.—	228.1|2

Valute

Pezzi da 20 franchi da	L. 22.16 a	L. 22.18
Banconote austriache	227.75	228.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5.—	—.—
» Banca Veneta di depositi e conti corr.		5.—
» Banca di Credito Veneto		5.1|2

Milano 24 aprile

Rendita Italiana	79.15
Prestito Nazionale 1866	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	173.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
» Pontebbane	376.—
» Lombardo Venete	250.50
Pezzi da 20 lire	22.12

Parigi 25 aprile

Rendita francese 3 0|0	72.35
» » 5 0|0	110.55
» italiana 5 0|0	71.—
Ferrovie Lombarde	148.—
» Romane	67.—
Cambio su Londra a vista	25.14.1|2
» sull'Italia	10.—
Consolidati Inglesi	94.13|16
Spagnolo giorno	13.1|8
Turca » »	8.1|16
Egiziano » »	—.—

Vienna 25 aprile

Mobiliare	207.60
Lombarde	67.50
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	248.50
Banca Nazionale	785.—
Napoleoni d'oro	9.82.—
Cambio su Parigi	49.05
» su Londra	123.—
Rendita austriaca in argento	64.60
» » in carta	—.—
Union Bank	—.—
Banconote in argento	—.—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel **18** aprile 1878, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all'ettol. da L.	25.70	a L.	—.—
Granoturco	» »	18.—	»	18.80
Segala	» »	18.—	»	—.—
Lupini	» »	—.—	»	—.—
Spelta	» »	24.—	»	—.—
Miglio	» »	21.—	»	—.—
Avena	» »	9.50	»	—.—
Saraceno	» »	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	» »	27.—	»	—.—
» di pianura	» »	20.—	»	—.—
Orzo brillato	» »	26.—	»	—.—
» in pelo	» »	12.—	»	—.—
Mistura	» »	12.—	»	—.—
Lenti	» »	30.40	»	—.—
Sorgorosso	» »	10.—	»	—.—
Castagne	» »	—.—	»	—.—

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 aprile 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	745.9	745.7	746.8
Umidità relativa	50	45	55
Stato del Cielo	coperto	q. coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	E	E	E
Vento { vel. chil.	12	20	12
Termom. centigr.	16.2	17.2	14.2

Temperatura { massima 18.5 { minima 11.9

Temperatura minima all'aperto 9.4

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi		Partenze	
da Trieste	Ore 1.19 ant. » 9.21 ant. » 9.17 pom.	per Trieste	Ore 5.50 ant. » 3.10 pom. » 8.44 p. dir. » 2.53 ant.
da Venezia	Ore 10.20 ant. » 2.45 pom. » 8.24 p. dir. » 2.24 ant.	per Venezia	Ore 1.51 ant. » 6.5 ant. » 9.47 a. dir » 3.35 pom.
da Resiutta	Ore 9.5 ant. » 2.24 pom. » 8.15 pom.	per Resiutta	Ore 7.20 ant. » 3.20 pom. » 6.10 pom.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.